

**Camera dei Deputati, Sala Tatarella  
Via Uffici del Vicario, 21**

**Martedì 6 febbraio 2018, ore 17:00**

**presentazione del libro**

**REDDITANZA. IL REDDITO DI CITTADINANZA  
RACCONTATO DAI GIORNALI E PERCEPITO DAI CITTADINI  
di Nicola Ferrigni e Marica Spalletta**

Martedì 6 febbraio, alle ore 17:00, presso la Sala Tatarella della Camera dei Deputati, si terrà la presentazione del libro *Redditanza. Il reddito di cittadinanza raccontato dai giornali e percepito dai cittadini*, di Nicola Ferrigni e Marica Spalletta.

Alla presentazione del volume interverrà **Roberta Lombardi**, candidata del Movimento 5 Stelle alla Presidenza della Regione Lazio. Moderatore dei lavori **Alberto Di Majo**, giornalista de *Il Tempo* e autore di *Love Politik*. Con loro a discutere del volume ci saranno **Nunzia Catalfo**, prima firmataria della proposta di legge per l'introduzione del reddito di cittadinanza in Italia, i giornalisti **Luca De Carolis** (*Il Fatto Quotidiano*), **Gavin Jones** (*Reuters*), **Manuela Perrone** (*Il Sole 24 Ore*), **Constanze Reuscher** (*Die Welt*) e il Presidente di Basic Income Network Italia, **Luca Santini**.

Per partecipare o per essere accreditati come stampa occorre inviare una mail all'indirizzo [redditanza@gmail.com](mailto:redditanza@gmail.com)

*Redditanza. Il reddito di cittadinanza raccontato dai giornali e percepito dai cittadini* contiene i risultati della prima ricerca universitaria condotta in Italia che – attraverso l'analisi di due anni e mezzo di articoli giornalistici e una *survey* rivolta agli italiani – studia il tema del reddito di cittadinanza con l'obiettivo di comprendere le "relazioni pericolose" tra il giornalismo, la politica e i processi di formazione dell'opinione pubblica.

**Bipolarismo d'opinione. Ma prevale il "sì" tra chi conosce davvero la proposta.** Dalla ricerca emerge un consenso nei confronti del reddito di cittadinanza che va oltre i sostenitori del Movimento 5 Stelle (il complessivo **56,6%** degli intervistati si dichiara "abbastanza" e "molto" favorevole). E se non sorprende che la percentuale di consensi cresca tra gli elettori del M5S sia in termini quantitativi (l'**86,8%** contro il menzionato 56,5%) che qualitativi (sale dal 29,6% al **66%** la percentuale di intervistati che si dichiarano "molto d'accordo"), è invece interessante notare come il consenso nei confronti della misura sia direttamente proporzionale alla conoscenza dei contenuti della proposta (la percentuale di pareri favorevoli nei confronti del RdC sale al **71,2%** tra coloro i quali hanno risposto correttamente alle domande relative alla conoscenza dei contenuti della proposta).

**Chi ringrazia chi? All inclusive or not included?** Il consenso nei confronti del reddito di cittadinanza non è tuttavia *universale*: se il **62,2%** è favorevole all'estensione della misura anche ai pensionati, è pari al **79,1%** la percentuale di intervistati secondo cui devono essere invece esclusi gli evasori fiscali; ancora, per il **40,8%** degli intervistati non dovrebbe beneficiare del reddito di cittadinanza chi ha subito condanne, mentre la platea si spacca letteralmente a metà per quanto riguarda chi è stato licenziato per gravi inadempienze (**50%**).

**Più disuguali degli altri.** Una questione particolarmente dibattuta riguarda l'estensione del reddito di cittadinanza agli immigrati. Di primo acchito, gli intervistati sembrerebbero assumere una posizione inclusiva, visto che a prevalere è il "sì" (complessivamente il **52,6%**); è tuttavia significativo notare come circa un intervistato su cinque (**17,9%**) sostenga che la concessione del reddito di cittadinanza agli immigrati debba avvenire a con-

dizioni diverse di quelle previste per i cittadini italiani. In particolare, secondo il **57,1%** degli intervistati, l'immigrato deve essere obbligato ad accettare la prima proposta di lavoro (e non avere quindi fino a tre possibilità come prevede la proposta di legge), pena la perdita del beneficio.

**Tu mi dai, io ti do: modelli di reddito condizionato.** Il reddito di cittadinanza cui pensano gli intervistati non solo non è universale, ma è anche *condizionato*. Il complessivo 64,9% degli italiani vorrebbe infatti che chi ne beneficia sia obbligato a svolgere attività e progetti utili per la società; questo perché, sostiene il 35,2% e il 29,6% degli intervistati, ciò rappresenterebbe rispettivamente una "forma di riconoscenza nei confronti della società" e nel contempo anche un modo per "formarsi sul campo".

«La ricerca – dichiara **Nicola Ferrigni**, docente di Sociologia Generale e Politica all'Università degli Studi "Link Campus" e co-autore del volume – *ci mostra dunque uno spaccato della società italiana che nei confronti di una politica di welfare come il reddito di cittadinanza, esprime un'opinione ispirata in primis a una logica di interesse personale, per cui "non ti dico no al reddito di cittadinanza, anche se oggi non ne beneficio", ma si tratta pur sempre di un sì condizionato al fatto che il beneficiario mostri la propria riconoscenza.*

*Ma ad emergere – prosegue Ferrigni – è anche una logica dell'emergenzialità tale per cui il reddito di cittadinanza viene percepito come strumento di protezione sociale (dunque, contestualizzato in una prospettiva di effetti di breve periodo) e non come strumento in grado di produrre valore sociale (dunque, riferito a una prospettiva di effetti di lungo periodo). Questo a mio avviso dipende anche da come i giornali hanno raccontato il reddito di cittadinanza».*

**Quel che i giornali dicono (e non dicono).** La ricerca mostra come la formazione dell'opinione pubblica dei cittadini sia stata certamente influenzata da come i giornali hanno trattato il reddito di cittadinanza. Dall'analisi di due anni e mezzo di articoli pubblicati da 5 diverse testate (*Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano, Il Sole 24 Ore, la Repubblica, Libero*) emerge infatti un racconto giornalistico del reddito di cittadinanza in cui la logica della *politics* tende sistematicamente a prevalere sulla logica delle *policies*, con la conseguenza che *molto si dice* del reddito di cittadinanza ma che *poco si parla*: se nella quasi totalità dei 594 articoli analizzati infatti, il reddito di cittadinanza viene esclusivamente menzionato (**93,7%**), solo il **6,3%** degli articoli esaminati si focalizza sulla proposta, spiegandone soprattutto i contenuti e i costi (e raramente gli eventuali vantaggi/svantaggi); percentuale che cresce all'**11,5%** su *Il Fatto Quotidiano* (ed è significativo che tra i cittadini intervistati, quelli più informati siano proprio lettori di questa testata).

«Il dato più significativo che emerge dalla ricerca – sostiene **Marica Spalletta**, docente di Media e Politica all'Università degli Studi "Link Campus" e co-autrice del libro – *risiede tuttavia nella duplice tendenza del racconto giornalistico alla personalizzazione (nel senso che sembra non potersi parlare di reddito di cittadinanza senza citare il Movimento 5 Stelle) e nel contempo alla personificazione (nel senso che sembra non potersi parlare di Movimento 5 Stelle senza citare il reddito di cittadinanza).*

*Così facendo – conclude Spalletta – se da una parte si genera un evidente effetto di identificazione tra la proposta e il suo proponente, che mette al riparo il M5S dal rischio di essere privato della paternità della proposta, dall'altra il reddito di cittadinanza corre il rischio di diventare un luogo comune lessicale, sovente menzionato ma mai realmente spiegato. E, laddove i giornalisti vengono meno al loro compito di selezione, gerarchizzazione e interpretazione dei fatti, per i cittadini diventa quanto mai difficile formarsi un'opinione cosciente e, se necessario, anche critica, tanto più su temi così complessi e nel contempo strategici come le politiche di welfare».*

Di questi e di molti altri temi di discuterà in occasione della presentazione del volume, prevista per **martedì 6 febbraio**, alle **ore 17:00**, presso la **Sala Tatarella** della Camera dei Deputati.

Si ricorda che per partecipare alla presentazione o per essere accreditati come stampa occorre registrarsi inviando una mail all'indirizzo [redditanza@gmail.com](mailto:redditanza@gmail.com).